GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — MARTEDI' 13 AGOSTO | **NUM. 190**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 30 maggio e 3 giugno.

A grand'uffiziale:

Pescatore comm. Matteo, avvocato generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Giannuzzi Savelli comm. Bernardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione in Napoli con grado e titolo di avvocato generale di Corte di cassazione;

Salis comm. Pietro, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma.

A commendatore:

Cossu cav. Antonio Maria, reggente procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Lanzara cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Giudice cav. Antonio, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza, deputato al Parlamento;

Marrè cav. Carlo, presidente di sezione della Corte di appello di Casale;

Vacca cav. Federico, id. di Genova;

Chiaja cav. Giovanni, avvocato generale di Corte di appello a riposo;

Castellani cav. Giuseppe, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione;

Belloli cav. Gioachino, consigliere della Corte d'appello di Roma;

De Filippo cav. Giovanni fu Antonio, id. di Napoli;

Borrelli cav. Camillo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Masino cav. Medardo, id. di Torino;

Ronchi conte cav. Carlo, id. di Venezia.

Ad uffiziale:

Ameglio cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Genova;

Arnoldi cav. Luigi, id. di Roma;

Basile Basile cav. Luigi, id. id.;

Bosco cav. Giuseppe Maria, id. di Napoli;

Colabianchi cav. Antonio, id. di Ancona;

De Amicis cav. Giovanni, id. di Genova;

De Filippo cav. Giovanni fu Ferdinando, id. di Napoli;

Fata cav. Leonardo, id. id.;

Frugiuele cav. Domenico, id. di Catanzaro;

Mazzarella cav. Bonaventura, id. di Genova, deputato al Parlamento;

Molinari cav. Luigi, id. di Torino;

Petri cav. Enrico, id. di Lucca;

Prato cav. Alessandro, id. di Torino, applicato a quella Corte di cassazione;

Sciolla cav. Giuseppe, id. di Torino;

Valentini cav. Felice, id. di Messina;

Bonetti cav. Paolo, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione d'appello;

Bichi barone cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Broggi cav. Isidoro, id. di Palermo;

Cantoni cav. Gio. Battista, id. di Milano;

Dini cav. Sante, id. di Firenze;

Ferraroli cav. Pietro, id. di Venezia;

Gardini cav. Edoardo, id. di Ancona;

Palomba cav. Gaetano, id. di Cagliari;

Pugliese cav. Antonio, id. di Napoli;

Sarda cav. Giuseppe, id. di Napoli;

Scafati cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, applicato a quella Corte di cassazione;

Serra conte cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Torti cav. Enrico, id. di Torino;

Boschi-Hueber cav. Cesare, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Romanengo cav. Enrico, già presidente del Tribunale di commercio di Genova;

Ancona cav. Giuseppe, vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano;

De Cola avv. Santi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Messina.

A cavaliere:

Thermes avv. Giuseppe, tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari e membro della Commissione per la gratuita clientela presso quella Corte d'appello;

Maissa avv. Francesco, membro id. presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;

Parigi notaio Giovanni, presidente del Consiglio notarile di Asti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4477** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1879 i comuni di Argegno e di Pigra, del circondario di Como, cesseranno di far parte del mandamento di Menaggio, e saranno aggregati nei rapporti amministrativi e giudiziari al mandamento di Castiglione d'Intelvi dello stesso circondario.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
R. CONFORTI.

Il Num. **4478** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la spesa di lire *quarantacinquemila* (lire 45,000) per ridurre alcuni locali demaniali, esistenti nel secondo recinto della Dogana di Napoli, onde collocarvi parte dei magazzini del sale e gli uffici rispettivi.

Detta somma sarà iscritta in apposito capitolo da aggiungersi alla parte straordinaria della categoria prima, *Spese effettive*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Milano, addì 31 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4473** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 31 dicembre 1876, num. 3596 (Serie 2ª), col quale veniva provvisoriamente stabilito il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri;

Vista la legge del 18 luglio 1878, n. 4465, con la quale, nel bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri per la competenza dell'anno 1878, fu accresciuto di lire 5500 il fondo stanziato al Capitolo I (Ministero - Personale);

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico per il personale della prima categoria nell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri è modificato in conformità della seguente tabella:

GRADI E CLASSI	Organico attuale – Numero dei posti	Organico attuale – Stipendio annuale individuale	Organico attuale – Stipendio annuale per classe	Nuovo organico – Numero dei posti	Nuovo organico – Stipendio annuale individuale	Nuovo organico – Stipendio annuale per classe
Direttore Generale	1	9,000	9,000	1	9,000	9,000
Direttore capo di divisione	1	6,000	6,000	1	7,000	7,000
Id. id.	1	5,500	5,500	1	6,000	6,000
Id. id.	»	»	»	1	5,500	5,500
Capisezione di 1ª classe	2	4,500	9,000	2	4,500	9,000
Id. di 2ª classe	2	4,000	8,000	3	4,000	12,000
Segretari di 1ª classe	8	3,500	28,000	7	3,500	24,500
Id. di 2ª classe	6	3,000	18,000	6	3,000	18,000
Vicesegretari di 1ª classe	5	2,500	12,500	3	2,500	7,500
Id. di 2ª classe	3	2,000	6,000	3	2,000	6,000
Id. di 3ª classe	3	1,500	4,500	5	1,500	7,500
	32		106,500	33		112,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 18 luglio 1878 Ranieri Tenti Arturo, sottotenente commissario, venne dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del Corpo di Commissariato militare.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai* :

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Manfredini Gaspare, notaro in Formigine, traslocato a Modena;
Bernabei Nicola, id. in Modena, id. a Formigine;
Bragadin Crispino Gio., id. in Cassalto, id. a Malo;
Milanese Alfonso, id. in Sant'Agapito, id. a Isernia;
Mussita Angelo, id. in Caravaggio, id. a Mozzanica;
Mussita Francesco, id. in Mozzanica, id. a Caravaggio;
Barbieri Gio. Domenico, id. in S. Giacomo di Lusiana, frazione di Lusiana, id. a Sandrigo;
Rovea Gian Secondo, id. in Ceva, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Sargiano Bartolomeo, id. in Mondovì, id. id.;
Ricci Saverio, id. in Colle San Magno, indi con R. decreto 7 novembre 1877 traslocato a Santo Padre, dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni in Santo Padre;
Maratti dott. Antonio, candidato notaro, nominato notaro in Enego.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo nella stessa città di Napoli.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 8 agosto 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Firenze e di Milano e nella Scuola militare.*

Nel giorno 10 settembre prossimo avranno luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani al 1° anno di corso nei Collegi militari di Firenze e di Milano.

Nel giorno 15 settembre stesso avranno pure luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare.

Per l'ammissione saranno preferiti i primi classificati fino alla concorrenza dei posti disponibili in ciascuno dei detti Istituti, secondo la classificazione generale che sarà fatta per punti di merito, dei candidati presentatisi in tutte le sedi.

A tali esami potranno presentarsi anche i giovani che non fecero buona prova negli esami che furono dati nel mese di giugno scorso. Quelli che nei detti esami riportarono la media complessiva di 11[20, ma risultarono deficienti in qualche materia, saranno ammessi a ripetere soltanto gli esami sulle materie stesse.

Gli esami saranno dati:

In Torino, presso l'Accademia militare;
In Modena, presso la Scuola militare;
In Napoli, presso il Collegio militare;
In Firenze, id.;
In Milano, id.;
In Roma, presso il Comando della divisione militare;
In Messina, id.

I concorrenti per essere ammessi agli esami debbono avere l'età di anni 12 compiuti al 1° agosto del corrente anno, e non aver oltrepassati i 15 alla stessa data, se aspiranti all'ammissione ai Collegi militari, e similmente di 16 anni compiuti fino a 22 non oltrepassati col 1° agosto ultimo, se aspiranti alla Scuola militare.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere inviate non più tardi del 1° settembre prossimo:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina e degli Istituti suindicati pei giovani che già fecero gli esami in giugno scorso, senza bisogno di nuovi documenti, bastando quelli già presentati;

b) Ai comandanti dei Distretti militari pei nuovi concorrenti, accompagnate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, e dall'attestato di penalità.

Per qualsivoglia altro schiarimento occorrente potranno gl'interessati rivolgersi ai comandanti dei Distretti militari.

Roma, 7 agosto 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'art. 4 del decreto Reale 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 2500.

A questo concorso sono ammessi soltanto i vicesegretari presso le dette segreterie universitarie che tengono l'ufficio almeno da tre anni, e i quali sono dispensati dalle condizioni indicate all'art. 2° del decreto sopra citato.

La domanda di ammissione, alla quale il concorrente potrà unire tutti i documenti che reputi opportuni a dare una esatta informazione de' suoi studi e de' suoi titoli di merito, dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore capo della Divisione universitaria
L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'articolo 5 del decreto Reale del 5 aprile 1877, numero 3787, è aperto il concorso per esame a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 1200.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale o di diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

Oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

A) La fede di nascita;

B) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

C) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore Capo della Divisione Universitaria
L. ZANFI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per *titoli*, o per *esame*, o per *titoli* ed *esame* insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per *soli titoli* coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza coi membri della Commissione;

3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo *soltanto per esame*, e consterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio *per solo esame*, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

1° Copia dal gesso;

2° Composizione su tema dato;

3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti, specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

ELENCO delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

		Stipendio annuo
Lettere italiane	L.	2200
Idem	»	2000
Lingua francese	»	1600
Lingua tedesca	»	1600
Storia	»	1800
Geografia	»	1800
Economia politica	»	2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	1800
Ragioneria e computisteria	»	2200
Storia naturale	»	2000
Matematiche e geometria descrittiva	»	2200
Matematiche e geometria descrittiva	»	1800
Fisica	»	2000
Chimica	»	2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	»	2200
Agraria ed estimo	»	2200
Disegno	»	1600

Istituto tecnico di Ancona.

Lingua inglese	»	1600

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche	»	1760

Istituto tecnico di Bari.

Chimica	»	2200

Istituto tecnico di Chieti.

Storia e geografia . . . . L. 1800
Chimica . . . . » 2000

Istituto tecnico di Genova.

Ragioneria e computisteria . . . . » 2000

Istituto tecnico di Messina.

Disegno ornamentale . . . . » 1800
Lettere italiane . . . . » 1800

Istituto tecnico di Milano.

Computisteria . . . . » 1760

Istituto nautico di Napoli.

Navigazione e disegno lineare e idrografico . . . . » 1800
Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva . . . . » 1800

Istituto tecnico di Viterbo.

Economia politica e diritto privato positivo . . . » 2000
Matematiche . . . . » 2000
Chimica . . . . » 2200

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi di due mesi dalla data di questo avviso, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento. Sono titoli necessari i disegni o le fotografie di lavori già eseguiti o progettati.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, a dì 11 luglio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Alessandria. — *Presidente*, Saracco comm. Giuseppe, senatore del Regno. *Vicepresidente*, Bertolini comm. avv. Vincenzo, deputato al Parlamento. *Segretario*, Auberti cav. avv. Pietro. *Vicesegretario*, Rogna ingegnere Vincenzo.

Ancona. — Fazioli conte comm. Michele, *Presidente*. Serafini marchese Nicolò, *Vicepresidente*. Marcellini avv. Giuseppe, *Segretario*. Serafini marchese Pietro, *Vicesegretario*.

Arezzo. — *Presidente*, Fossombroni comm conte Enrico, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Goretti-Flamini avv. Ottaviano. *Segretario*, Rubeni dott. Gio. Battista. *Vicesegretario*, Chierici avv. Alessandro.

Bari. — *Presidente*, Frisari conte Giulio, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, De Gemmis comm. Nicola. *Segretario*, Abbruzzese cav. Francesco. *Vicesegretario*, Demonte Enrico.

Benevento. — *Presidente*, Capilongo cav. Pasquale. *Vicepresidente*, Tartaglia-Polcini Nicola. *Segretario*, Del Vasto Domenico. *Vicesegretario*, D'Onofrio Giovanni.

Bergamo. — *Presidente*, Moretti cav. dott. Andrea. *Vicepresidente*, Rossi cav. avv. Filippo. *Segretario*, Piccinelli cav. dottor Giuseppe. *Vicesegretario*, Finardi avv. Angelo.

Bologna. — *Presidente*, Minghetti cav. Marco. *Vicepresidente*, Sacchetti cav. ingegnere Gualtiero. *Segretario*, Berti cav. avvocato Ferdinando. *Vicesegretario*, Macaferri cav. ingegnere Alessandro.

Caltanissetta. — *Presidente*, Landolina Rigilifi barone Pietro. *Vicepresidente*, Benintende barone Giovanni. *Segretario*, Cipolla avv. Antonio. *Vicesegretario*, Limoli avv. Gaetano.

Caserta. — *Presidente*, Incagnoli cav. avv. Angelo. *Vicepresidente*, De Renzis barone Francesco. *Segretario*, Grossi cav. avvocato Federico. *Vicesegretario*, De Simone Giuseppe.

Catania. — *Presidente*, De Casalotto marchese comm. Domenico. *Vicepresidente*, Di Sant'Elisabetta marchese comm. Gaetano. *Segretario*, Coniglio cav. avv. Giuseppe. *Vicesegretario*, Colima cav. Giuseppe.

Cuneo. — *Presidente*, Como comm. avv. Alerino. *Vicepresidente*, Calandra comm. avv. Claudio. *Segretario*, Buttini avvocato Carlo. *Vicesegretario*, Voli avv. Melchiorre.

Ferrara. — *Presidente*, Monti cav. avv. Cesare. *Vicepresidente*, Giustiniani conte avv. Carlo. *Segretario*, Nagliati cav. Giovan Battista. *Vicesegretario*, Carpeggiani dott. Cesare.

Firenze. — *Presidente*, Andreucci comm. avv. Ferdinando, senatore del Regno. *Vicepresidente*, Corsi comm. avv. Tommaso, senatore del Regno. *Segretario*, Guasti cav. Gaetano, *Vicesegretario*, Guicciardini conte Francesco.

Foggia. — *Presidente*, Barone cav. Enrico, duca di Felsi. *Vicepresidente*, Civetta cav. Giuseppe. *Segretario*, Leone ing. Vincenzo. *Vicesegretario*, Piccinino avv. Domenico.

Forlì. — *Presidente*, Guarini conte cav. Giovanni, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Castracane conte cav. Alessandro. *Segretario*, Ferri cav. dott. Angelo. *Vicesegretario*, Facchinetti cav. avv. Giovanni.

Livorno. — Malenchini cav. dott. Tito, *Presidente*. Palli cav. Michele, *Vicepresidente*. Disegni cav. avv. Salvatore, *Segretario*. Mugnai avv. Vincenzo, *Vicesegretario*.

Lucca. — *Presidente*, Petri comm. avv. Carlo. *Vicepresidente*, Mordini comm. avv. Antonio, deputato al Parlamento. *Segretario*, Moni avv. Olinto. *Vicesegretario*, Campetti avv. Gaetano.

Massa. — *Presidente*, Quartieri comm. dott. Nicola, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Pellerano cav. avv. Giovanni. *Segretario*, Micheli avv. Guglielmo. *Vicesegretario*, Vittoni cav. avv. Aureliano.

Milano — *Presidente*, Borromeo conte comm. Guido. *Vicepresidente*, Porro comm. nobile Alessandro, senatore del Regno. *Segretario*, Massarani comm. dott. Tullo, senatore del Regno. *Vicesegretario*, Pavesi cav. prof. Angelo.

Modena — *Presidente*, Ronchetti comm. avv. Tito, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Sandonnini comm. avv. Claudio. *Segretario*, Galassini cav. avv. prof. Girolamo. *Vicesegretario*, Cabassi cav. ing. Alessandro.

Napoli — *Presidente*, Sambiase duca di S. Donato commendator Gennaro, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Della Rocca comm. Giovanni, deputato al Parlamento. *Segretario*, Vecchione avv. Luigi. *Vicesegretario*, Maltese avv. Giuseppe.

Novara — *Presidente*, Sella comm. ing. Quintino, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Morini cav. avv. Michele. deputato al Parlamento. *Segretario*, Maderna cav. avv. Enrico. *Vicesegretario*, Faldella avv. Giovanni.

Padova. — *Presidente*, Dozzi comm. avv. Antonio. *Vicepresidente*, Tolomei comm. prof. Giampaolo. *Segretario*, Romanin-Jacur ingegnere Leone. *Vicesegretario*, Fantoni avv. Carlo.

Pisa. — *Presidente,* Morosoli cav. avv. Robustiano, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Simonelli cav. avv. Tommaso. *Segretario,* Pieri cav. notaro Curzio. *Vicesegretario,* Ceccarelli notaro Tommaso.

Porto Maurizio. — *Presidente,* Biancheri comm. Giuseppe, deputato al Parlamento. *Vicepresidente,* Ajrenti comm. Giuseppe, senatore del Regno. *Segretario,* Ramoino cav. avv. Luigi. *Vicesegretario,* Massabò cav. avv. Vincenzo.

Piacenza.— Galluzzi avv. Giuseppe, *Presidente.* Grandi dottor Gaetano, *Vicepresidente.* Bruzzi avv. Antonio, *Segretario.* Taini avv. Alberto, *Vicesegretario.*

Ravenna. — *Presidente,* Rasponi-Bonanzi conte cav. Cesare. *Vicepresidente,* Bonvicini cav. avv. Eugenio, deputato al Parlamento. *Segretario,* Caldesi avv. Clemente Pio. *Vicesegretario,* Camporesi cav. avv. Giacomo.

Reggio Emilia. — *Presidente,* Chiesi comm. Luigi, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Terracchini cav. Enricc. *Segretario,* Rognoni Carlo. *Vicesegretario,* Chiari dott. Emilio.

Rovigo. — *Presidente,* Zilli cav. avv. Bortolò. *Vicepresidente,* Mario nobile Alberto. *Segretario,* Arcangeli avv. Gaetano. *Vicesegretario,* Lobbia conte Leonardo.

Siena. — *Presidente,* Burresi comm. prof. Pietro. *Vicepresidente,* Barazzuoli comm. avv. Augusto, deputato al Parlamento. *Segretario;* Collaini avv. Luigi. *Vicesegretario,* Pannilunghi avvocato Girolamo.

Torino. — *Presidente,* Bertea comm. Cesare, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Massa comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento. *Segretario,* Grosso-Campana cav. avv. Giuseppe. *Vicesegretario,* Colombini comm. avv. Camillo, deputato al Parlamento.

Treviso. — Caccianiga cav. Antonio, *Presidente.* Zava cav. avv. Domenico, *Vicepresidente.* Pera nobile dott. Fabio, *Segretario.* Andolfato cav. avv. Roberto, *Vicesegretario.*

Udine. — *Presidente,* Candiani cav. dott. Francesco. *Vicepresidente,* Giacomelli comm. Giuseppe. *Segretario,* Moro avv. Antonio. *Vicesegretario,* Quaglia dott. Edoardo.

Verona. — *Presidente,* Scandola cav. avv. Everardo. *Vicepresidente,* De Betta comm. nobile Edoardo. *Segretario,* Sandri cav. avv. Giuseppe. *Vicesegretario,* Bresavola avv. Adriano.

Vicenza. — *Presidente,* Lampertico comm. Fedele, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Pasetti cav. dott. Giuseppe. *Segretario,* Berti cav. avv. *Vicesegretario,* Trattenero dott. cav. Ugo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* dell'11 agosto dice che tanto il governo del principe Milano di Serbia quanto quello del principe Nicola del Montenegro si sono affrettati a far pervenire al gabinetto viennese l'esplicita dichiarazione che i loro rispettivi paesi sono affatto estranei all'opposizione che gli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina oppongono alle truppe austro-ungariche.

Per quel che riguarda le trattative austro-turche lo stesso giornale afferma che non fu pronunciata ancora l'ultima parola. Karatheodory pascià si trova ancor sempre a Vienna. Notizie da Costantinopoli annunziano, è vero, che i ministri non sarebbero contrari ad un accordo coll'Austria, ma vi si manifestano pure delle correnti contrarie ed il Sultano istesso osteggerebbe la conclusione di una Convenzione, a quanto si dice, perchè teme che il malcontento della popolazione possa rivolgersi contro la sua persona.

La *Politische Correspondenz* in un suo telegramma da Londra annunziava che in quei circoli politici si riteneva come vera la notizia, che circolava da alcuni giorni, di una preghiera rivolta dal Sultano alla regina Vittoria affinchè essa si valesse della sua autorità per trattenere la marcia delle truppe austriache in Bosnia, ma che la domanda stessa era stata respinta dall'Inghilterra in omaggio alle deliberazioni del Congresso.

Secondo le informazioni della *Neue Freie Presse,* l'affare non starebbe precisamente in questi termini. Vero sarebbe bensì che il Sultano si è rivolto alla regina Vittoria affinchè questa si adoperasse a Vienna per ottenere che l'occupazione fosse sospesa e la Porta avesse quindi il tempo d'impedire, colla sua autorità, la resistenza dei musulmani e lo spargimento di sangue. Ma l'Inghilterra avrebbe trasmesso questa proposta a Vienna e sarebbe il gabinetto austriaco e non il governo di Londra quello che l'ha respinta.

Scrivono da Pietroburgo al *Mémorial Diplomatique* che malgrado l'esistenza di una certa Convenzione tra la Russia e l'Inghilterra, giusta la quale il Beludgistan e l'Afganistan dovrebbero formare una zona neutra tra i possedimenti russi ed i possedimenti inglesi dell'Asia centrale, il governo inglese non desiste dai suoi sforzi di sottomettersi almeno in parte il Beludgistan. Il Khan di Kelat è divenuto vassallo inglese e la sua residenza, Kelat, è occupata dal maggiore inglese Sandeman che ha una scorta di 800 uomini.

A Quetah vi è una guarnigione inglese che ha incominciato la costruzione di una strada per Kandahar, piazza forte importante dell'emirato di Afganistan. L'emiro di questo paese, comprendendo ed apprezzando al loro giusto valore i disegni degli inglesi, è in preda ad una grande inquietudine ed ha incominciato i preparativi di difesa. Le sue truppe occupano Kabul, Kandahar, Djelal-Abad e la valle del Kumir. I montanari istigati dagli Afgani hanno attaccato gli inglesi, che da parte loro si sono impadroniti di Dscham, posto principale dei montanari del Beludgistan.

In siffatte circostanze, conchiude il corrispondente del *Mémorial Diplomatique,* " la Russia ha dovuto raccogliere un piccolo corpo per inviarlo a Djam, città situata sulla frontiera dell'Afganistan. Malgrado il nostro desiderio di mantenere i migliori rapporti cogl'inglesi, non potremmo vedere di buon occhio che essi facciano la guerra all'emiro dell'Afganistan. „

Il *Messaggere Ufficiale* di Pietroburgo dell' 8 corrente pubblica un lungo articolo relativo alla ratifica del trattato di Berlino. L'articolo, che si estende sui motivi che provocarono l'ultima guerra e spiega la politica seguita dal gabinetto russo durante gli ultimi 20 anni, fa risaltare il disinteresse e l'amore della pace della Russia, di cui fanno prova i lievi vantaggi materiali coi quali la Russia, dopo una guerra sì vittoriosa e piena di sacrifici, ha saputo contentarsi.

L'articolo constata l'insufficienza dei confini stabiliti dal Congresso soltanto dal punto di vista geografico e politico,

ma non da quello etnografico. Le difficoltà, dice il giornale russo, per bene sciogliere la quistione orientale non debbono cercarsi nella Turchia, sibbene nella disunione dei gabinetti europei. La missione della Russia è ora quella di aver cura che il trattato produca tutti i suoi effetti utili. Fino a tanto che la Porta manterrà le condizioni accettate, la Russia le starà di buon grado a fianco per proteggerla, in caso diverso la Porta segnerà essa stessa la propria sentenza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che i negoziati di Kissingen fra il principe di Bismarck e il nunzio Masella somministrano ampia materia alla politica congetturale nei giornali tedeschi ed esteri, ma che queste congetture meritano tanto minor fede quanto più sono date con precisione.

" Noi possiamo affermare, dice il foglio berlinese, che i negoziati sono assolutamente confidenziali da una parte e dall'altra. Nè la *Magdeburger Zeitung*, nè la *Kirchen Zeitung*, nè alcun altro foglio vi troverà il modo d'indicare le concessioni che sarebbero state richieste dall'una o dall'altra parte. È anzi affatto inverosimile che si siano fatte le concessioni a cui si allude. In generale le negoziazioni si sottraggono per il momento a qualsiasi pubblicità, sebbene si abbia motivo di credere che procedano favorevolmente.

" L'affermazione che ci abbiano dei rapporti fra i negoziati e le elezioni non è fondata che sopra congetture oziose. Il progetto di un convegno a Kissingen, che è in relazione collo scambio delle note lettere fra il principe ereditario ed il papa, le quali constatavano le disposizioni reciproche di addivenire ad un accordo, esisteva molto tempo prima che si pensasse allo scioglimento del Reichstag. "

È già noto che anche la prima Camera dei Paesi Bassi ha approvata la nuova legge sulla istruzione pubblica. Talchè alla legge medesima non manca oramai più che la sanzione regia. Gli ultraclericali e il partito che si intitola antirivoluzionario fanno in questo momento sforzi grandissimi perchè questa sanzione non venga accordata. Una petizione con un gran numero di firme è stata diretta al re onde pregarlo di opporre alla legge il suo *veto* e chiedere la istituzione di una Commissione governativa coll'incarico di rivedere la legge.

L'*Indépendance Belge* ritiene sicurissimo che questi maneggi, provocati dalle garanzie che la nuova legge stabilisce a favore della laicità della istruzione primaria, rimarranno vani. Molto più che il progetto venne presentato d'ordine stesso del re e fu votato dalle due Camere con grandi maggioranze, senza che vi venisse introdotto alcun emendamento radicale; laonde mancherebbe ogni motivo serio del rifiuto della sanzione della Corona.

Appena riebbe il potere il partito liberale belga staccò dal ministero dell'interno il servizio dell'istruzione pubblica e ne fece un nuovo dipartimento ministeriale. Scopo di questa creazione fu di rinforzare l'insegnamento dello Stato contro gli istituti di educazione del clero.

Il giorno 6 corrente alla Camera dei rappresentanti si aprì la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, il quale supera di un milione e trecentomila franchi la somma stanziata l'anno scorso.

Il signor Woeste, ultramontano, ha sostenuto che scopo del governo era di fare, coi fondi dello Stato, una schiacciante concorrenza agli stabilimenti liberi, ciò che è, disse egli, contrario allo spirito che animava il Congresso nazionale al tempo della fondazione della Chiesa belga. " Protesto, ha detto, contro la creazione di questo ministero, perchè esso rappresenta la secolarizzazione dell'insegnamento, e perchè con esso si proscriverà l'insegnamento religioso. "

Il presidente del Consiglio, signor Frère-Orban, rispose che nelle scuole del clero si insegna che la costituzione è un flagello e che le libertà che essa sancisce sono le cause di tutti i mali che affliggono la società. Poi soggiunge: " Il debito del governo è di sostenere le istituzioni nazionali attaccate. L'insegnamento dello Stato non deve essere irreligioso, ma neutro, e accessibile agli allievi d'ogni religione. La legislazione apre le porte delle scuole dello Stato al clero, affinchè esso venga a darvi l'insegnamento religioso ai fedeli della sua Chiesa. Ma il clero non vuole entrare in queste scuole che sotto due condizioni. Esige che gli si accordi il diritto di controllo sui libri d'insegnamento, e la sorveglianza dei professori. Ora, noi gli assicuriamo, nelle scuole dello Stato, il libero esercizio del suo ministero; ma questi due diritti, ch'esso reclama, noi non glieli accorderemo giammai. "

Chiusa la discussione generale la Camera belga dei rappresentanti, nella sua seduta successiva, votò con 63 voti contro 50 il bilancio dell'istruzione pubblica così come era stato proposto.

Nel corso della discussione il ministro dell'istruzione pubblica, il signor van Humbéech, ha sostenuto che, se lo Stato non faceva sforzi sovrumani per costituire fortemente l'insegnamento pubblico, se ne stabilirebbe immediatamente un altro, quello del clero, che sarebbe fatale al paese. " Voi pretendete, ha detto il ministro, che lo Stato sia incapace di insegnare perchè non ha dottrina in morale. Siate logici; andate fino alla fine, e contestate allo Stato, per lo stesso motivo, il diritto di legiferare, il diritto di comandare. Le attuali pretese, conchiuse il ministro, oltrepassano quelle del medio evo. "

Scrivono da Berna che il giorno dieci corrente il Consiglio nazionale discusse la quistione del riordinamento del Consiglio federale accettando, con insignificanti variazioni, le deliberazioni del Consiglio degli Stati.

Quest'ultimo Consiglio, dopo esaurite alcune quistioni di importanza secondaria, si è aggiornato a domani 13 agosto affine di intraprendere anch'esso, a sua volta, la discussione della quistione concernente l'ulteriore concorso finanziario della Svizzera al traforo del Gottardo.

Lettere da New-York recano che in quella metropoli e in tutti gli Stati Uniti si continua a seguire col massimo interesse il movimento del nuovo partito, che avrà un'influenza considerevole nelle elezioni autunnali sotto il nome, alquanto complesso, di *National Labor Greenback Party*, partito nazionale del lavoro e della carta monetata.

È incontestabile, dicono le accennate lettere, che questo partito fa dei rapidi progressi. Organizzato già nei principali Stati dell'Ovest, assai potente nella Pensilvania, vincitore nelle recenti elezioni in California, esso si afferma ora in modo definitivo nello Stato di New-York.

Una Convenzione elettorale del nuovo partito, alla quale assistevano duecentocinquanta delegati, si è riunita poco stante a Siracusa, e dopo avere eliminati i delegati di Nuova York a titolo di protesta contro i disordini morali, amministrativi e politici dei quali la grande città è stata teatro, e dopo avere ricevuto assai malamente i delegati dei comunisti esteri, per le utopie dei quali il partito nazionalista americano non ha la menoma deferenza, la Convenzione formolò un programma che dovrà servirle di punto di partenza nella lotta contro i vecchi partiti per occasione delle elezioni di novembre.

Tale programma differisce di poco da quello che venne adottato dalla Convenzione di Toledo il 22 dello scorso febbraio, e che fu successivamente ratificato dal *National Labor Party* nei diversi Stati.

Il sunto del programma è: la Convenzione si dichiara compiutamente indipendente dal partito democratico e dal partito repubblicano; afferma che i *greenbacks* bastano a tutte le emergenze finanziarie del paese, e protesta contro la legge per la ripresa dei pagamenti in metallo. Essa chiede l'abolizione delle Banche di emissione; l'eguaglianza delle tasse su tutte le proprietà appartenenti a individui o a compagnie; una limitazione al diritto di possesso delle terre; una restrizione del monopolio delle compagnie ferroviarie; una tariffa protettrice; una riduzione degli stipendi superiori ai mille dollari; la riforma del sistema delle scuole pubbliche in un senso favorevole alla propagazione dell'insegnamento professionale; la punizione di tutti i colpevoli di frodi elettorali mediante la privazione dei loro diritti politici e la esclusione dei lavoratori chinesi.

Le tendenze socialiste di tale programma e dei concetti che vennero espressi dai principali oratori della Convenzione di Siracusa sono evidenti, e tuttavia il primo e principale candidato da essa prescelto è un democratico conservatore, antico giudice a New-York, il signor Gedeone Tucker. Un'altro candidato fu già *speaker* dell'assemblea legislativa. Altri fanno parte dell'Assemblea presente. Il che, secondo i corrispondenti, significa che il partito nazionale è una specie di trasformazione del partito democratico, ciò che costituisce la causa della sua importanza.

La grande stampa americana parla con ogni considerazione del nuovo partito benchè sia lungi dall'ammetterne tutti i principii. Il *Times* di Nuova York scrive che non vi è abbastanza acume politico nel voler fondare il nuovo partito sulla riforma del lavoro e sulla carta-monetata.

Le corrispondenze dalle quali abbiamo desunte le informazioni che precedono recano inoltre la notizia che il generale Escobedo, quello stesso che fece prigioniero l'infelice imperatore Massimiliano e che presiedette alla di lui esecuzione, è stato preso a Cuatro Cienagas dalle truppe del presidente della repubblica messicana, Porfirio Diaz, contro le quali egli stava in armi da molto tempo per conto dell'antico presidente Lerdo de Tejada. Erano pochi giorni che il generale Escobedo aveva lanciato contro Porfirio Diaz un proclama dei più violenti in cui protestava che si doveva distruggerne il governo, siccome governo di criminali e di traditori, e che ad averlo fra mano lo si sarebbe punito di morte. Si prevedeva che il prigioniero sarebbe stato severamente punito, e i corrispondenti aggiungono che colla di lui cattura può considerarsi finita la guerra civile intrapresa dagli avversari di Porfirio Diaz.

Le LL. MM. il Re e la Regina a Venezia

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

12 agosto.

Due osservazioni che forse potreste fare sulle lettere che vi giungono da Venezia riguarderebbero il *diapason* al quale sono sempre intonate ed un certo entusiasmo, forse un poco poetico, sulle attrattive delle feste veneziane. Il primo appunto posso giustificarlo col rimandarvi a tutto ciò che scrissero tutti i giornali italiani in questi giorni sulla accoglienza avuta dalle LL. MM. a Venezia; il secondo, col dirvi che se chi dimora in questi giorni a Venezia e vede cosa sappia fare questa maga non s'eleva in regioni superiori, manca, per dir poco, di senso artistico.

Faccio questa premessa per giustificare l'entusiasmo col quale devo parlarvi dello spettacolo ieri apprestato per le LL. MM., e stupendamente riuscito. Chi parla al nostro popolo di *regata* lo vince, lo ammalia. Degli spettacoli antichi di cui egli conserva ancora per tradizione memoria, sta in capo a tutti questa gara di barchette vogate dai più celebri campioni del remo. Nei diversi quartieri estremi della città conservasi ancora qualche memoria di quelle famose gare di fazione in cui era divisa la città, e posso assicurarvi che oggi stesso, quando un *castellano* ed un *nicolotto* prendono il remo in mano per misurare le proprie forze, essi non si fan certo l'occhiolino gentile, e il quartiere a cui appartiene il vincitore è in festa per molti giorni, mentre i partitanti del soccombente mostrano i pugni e qualche volta un poco anche i denti. Ciò per dimostrarvi che se alle feste precedenti date in onore delle LL. MM. intervennero due terze parti della popolazione veneziana, a quella di ieri intervenne anche l'ultima parte, poichè al desiderio vivissimo di vedere i Sovrani s'aggiungeva quello di vedere la regata e di sapere se il premio spettasse ai *castellani* o ai *nicolotti*.

L'aspetto del Canal Grande ieri era imponente; alle migliaia di barche private che avevano preso parte all'arrivo ed alla serenata, si aggiunsero quelle degli appartenenti all'infima classe della popolazione, e quindi avreste veduto in mezzo alle ricche *bissone* municipali ed alle stupende gondole ricche di stoffe di seta trascinantesi in acqua e cariche di dorature dei Papadopoli, dei Reali, dei Michiel, dei Giustinian, le umili barchette dei pescatori di S. Nicolò o dei carpentieri di Castello, cariche ognuna di venti o trenta persone.

Già alle cinque pomeridiane il Sindaco erasi recato a prendere le LL. MM. al Palazzo Reale. Il Re, la Regina, il Principe Amedeo ed il Principe di Napoli, nella gondola di Corte, accompagnati da altra in cui trovavasi S. E. il Ministro Doda, fecero assieme al Sindaco un giro pel Canal Grande, salutati dagli applausi di una folla così densa e così compatta che accalcavasi sulle rive, sulle fondamenta, sui ponti e perfino sui tetti.

I Sovrani smontarono quindi al primo piano del palazzo

Foscari, fabbricato in tale posizione del Canal Grande che si può seguire la gara in tutte le sue fasi e sotto il quale era stata costruita la loggia dalla quale dovevano distribuirsi i premi ai vincitori. Con una puntualità veramente ammirabile, il colpo di cannone che segnalava la partenza dei gondolini dal giardino pubblico fu tirato immediatamente, e pochi minuti dopo passarono otto dei nove gondolini nel canale che le barche avevano formato dividendosi come per incanto fra i due lati del Canal Grande. Il Re, la Regina, il Principino seguirono con grande interesse le peripezie dei regatanti, e quando questi giunsero al palazzo Foscari per ricevere i premi, il Re trasse l'orologio per constatare che quei poveri diavoli avevano vogato 34 minuti per disputarsi il premio; la Regina poi diede in risa così schiette e gaie ch'era una gioia a vederla, quando s'accorse che ai vincitori del quarto premio veniva consegnato un piccolo maiale vivo che per tradizione viene loro regalato per ammonirli della loro pigrizia. Le LL. MM. pure si sono molto interessate per un incidente occorso. Uno dei più provetti regatanti che nel viaggio di andata era passatose condo, nel ritorno era l'ultimo; poco prima di giungere alla meta, il suo compagno di prora era stato colpito da un capogiro e caduto nella barca. Il disgraziato strappavasi i capelli per disperazione.

Dopo compiuto lo spettacolo i Sovrani scesero nella gondola di Corte e fiancheggiati dalle bissone municipali vollero ancora una volta fare un giro pel Canal Grande; e qui appunto, se altro non vi fosse a provarlo, si dimostrò in tutta la sua interezza l'amore che il nostro popolo sente per l'Augusta Dinastia. Le bissone per la loro mole non potevano procedere innanzi in mezzo a quel suolo di barche che si erano tutte riunite in una massa compatta; non fu così per la gondola di Corte che potè procedere innanzi. Allora ebbe luogo una scena commoventissima; quei popolani che vedevano in mezzo a loro quel Re vestito in borghese, quella Regina così amabile, così graziosa, tutti sorridenti ed ammirati dello spettacolo che loro si offriva, si entusiasmarono e gridarono, strepitarono, gettarono loro baci e saluti e il loro entusiasmo era giunto a tal grado che poco mancò che una ventina di popolane che stavano in un barca non si gettassero ed abbracciare la Regina.

La fu proprio una corsa trionfale, cappelli, fazzoletti si agitavano come una foresta mossa dal vento.

La graziosa Regina col Principino e il Duca d'Aosta smontarono quindi al Palazzo Reale, ma non contenti di aver assistito a quello spettacolo, lasciarono la gondola di lusso e passarono in un'altra senza ornamenti e vollero recarsi fino al giardino pubblico acclamatissimi al loro passaggio, tornati di là scesero al Palazzo.

Poco dopo il popolo chiamò clamorosamente le LL. MM., che si mostrarono al verone. Fu chiesta e ripetuta parecchie volte la marcia Reale ed i sovrani furono costretti a ripresentarsi al balcone, applauditi freneticamente. Dopo compiuto il concerto musicale il popolo seguì la banda fino alla caserma e per via fece suonare nuovamente per parecchie volte la marcia stessa.

Nella giornata di ieri vi furono a Corte molti ricevimenti, fra cui quello delle Società operaie. Il Re, sempre affabile, parlò con tutti e a tutti strinse affettuosamente la mano. Quei figli del lavoro lasciavano il Palazzo vivamente impressionati dalla famigliarità con cui vennero accolti da S. M.

Quindi i Sovrani ed il Duca d'Aosta si recarono al Lido a prendere il solito bagno, che il Re specialmente aggradisce moltissimo.

Per questa sera si appresta una serenata privata che molti cittadini offrono specialmente alla Regina. Sarà una di quelle serenate non ufficiali, calme, tranquille, senza lumi, senza fuochi, illuminata soltanto dalla luna. La Regina vi assisterà dal poggiuolo dell'artistico palazzo della *Ca' Doro* e poi da quello della Prefettura.

Stamane alle 8 30 è partito per Torino S. A. R. il Duca d'Aosta; erano ad ossequiarlo alla stazione il Sindaco, il Prefetto e le principali Autorità. Sul giorno della partenza del Re, nulla ancora di precisato; se essa non avrà luogo in forma privata, il Municipio sta apprestando un accompagnamento solenne.

Questa sera, all'albergo *Danieli*, si dà un banchetto di 140 coperti in onore di S. E. il Ministro Seismit-Doda.

Il generale Pasi, capo della Commissione che si reca in Belgio a complimentare, a nome delle LL. MM., il Re dei Belgi per le sue nozze d'argento, parte oggi per Brusselle.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Il *Journal Officiel* dice che il tasso per l'alienazione della rendita ammortizzabile è fissato a franchi 80 50 per ogni 3 franchi di rendita.

La regina Isabella si è recata all'Hâvre per visitare la regina Cristina che è ammalata.

Londra, 12. — Il *Times* dice che i reclami della Grecia per la rettifica della frontiera sono pienamente giustificati, e che il governo inglese si esporrebbe a gravi accuse se non li appoggiasse.

Vienna, 12. — La 7ª divisione occupò ieri Travnik e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluka, Vacarev-Vakuf e Jaicza. Sette ufficiali e 160 soldati rimasero feriti.

San Vincenzo, 11. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue per le Plata.

Montevideo, 8. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Venezia, 12. — Questa mattina il Principe Amedeo è partito per Torino coi generali Bertolè-Viale e Pasi, il colonnello Dragonetti e il tenente colonnello Riccardi.

Oggi ha luogo il pranzo a Corte, al quale sono invitate le Dame di Corte e molte signore veneziane.

Venezia, 12. — Il ministro degli affari esteri di Grecia è stato ricevuto oggi da S. M. il Re, col quale si è intrattenuto a lungo, quindi fu ricevuto anche l'incaricato d'affari, sig. Papparigopoulos.

L'incaricato d'affari fu pure ricevuto da S. M. la Regina. Questa sera sono invitati entrambi al pranzo di Corte.

Madrid, 12. — La banda repubblicana comparsa nell'Estremadura fu battuta e dispersa. La maggior parte degl'insorti domanda l'indulto.

Londra, 12. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 5 per cento.

Venezia, 13. — Ieri sera ebbe luogo una serenata, alla quale intervennero le Loro Maestà, che furono accolte con ovazioni.

Il ministro Seismit-Doda al banchetto offertogli, dopo parecchi

brindisi, ringraziò della cordialissima accoglienza ricevuta, fece voti per la prosperità della patria e per la concordia, inneggiò alla libertà e all'unità, e terminò facendo un evviva al Re ed a Venezia.

Vienna, 12. — Un rapporto del comandante del 13° corpo, in data di Zepce, 10 corrente, annunzia che gli insorti, fuggiti dopo la loro disfatta presso Zepce, hanno potuto giungere a Serajevo.

La 7ª divisione incontrò il giorno 8, alle ore 1, al nord-ovest di Jaicza 5000 insorti ai quali eransi uniti 3 battaglioni di truppe regolari.

Dopo un combattimento che durò 9 ore, il nemico fu posto in fuga.

Gli austriaci fecero molti prigionieri e s'impadronirono di tre bandiere e di tre cannoni.

Un ufficiale e parecchi soldati rimasero morti, 6 ufficiali e 140 soldati rimasero feriti.

Il quartiere generale marcierà l'11 corrente da Zepce sopra Sienica.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che a Livno è scoppiata un'insurrezione di maomettani, che il comandante turco fu assassinato, e che le truppe, unendosi agli insorti, partirono verso Scoplie, dopo di avere incarcerato parecchi cristiani.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che non ha ricevuto alcuna notizia che i russi abbiano passato l'Oxus, ed ignora che la Porta abbia l'intenzione di rifiutare alla Grecia una rettifica delle frontiere.

Dilke annunzia che mercoledì farà una interpellanza su questo proposito.

Northcote dice che la flotta ritirerassi dai dintorni di Costantinopoli subito dopo il ritiro dei russi, e spero che ciò accadrà presto.

Ragusa, 13. — Il principe di Montenegro convocò pel 15 corrente a Grabovo i capi dell'Erzegovina e quelli rifugiati in Austria. Si prevedono delle complicazioni.

Bombay, 13. — Una missione inglese si recherà a Cabul ai primi di settembre.

Si ha da Cabul che la missione russa è arrivata, che i russi espressero il desiderio di stabilirsi nell'Afganistan, e che ignorasi la risposta data dall'Afganistan e spedita al campo russo con un inviato speciale.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Trebisonda:

« La situazione è critica, i combattimenti sono incominciati sulla frontiera. »

Lo stesso giornale annunzia che il governo russo ha sciolto il Comitato slavo di Mosca che diffondeva dottrine rivoluzionarie.

Il *Times* ha da Bucarest:

« La Casa Horovitz, che erasi assunta il vettovagliamento dell'esercito russo, fece bancarotta, in seguito al rifiuto del governo russo di pagare le forniture, sotto pretesto che sieno state commesse delle frodi. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Il principe di Bismarck esige che i Vescovi riconoscano le leggi ecclesiastiche prima di stabilire un *modus vivendi.* »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Marittimo* è giunto a Cagliari il 10 corrente.

— La Divisione navale sott'ordini della squadra permanente composta delle corazzate *Roma*, *S. Martino* ed *Ancona* lasciava Portoferraio il mattino dell'11 corrente diretta a Porto S. Stefano, e vi giungeva nel pomeriggio.

— Da Ancona partiva li 11 corrente il R. trasporto *Europa* diretto a Venezia.

— È giunto lo stesso giorno a Napoli il R. avviso *Authion.*

Inaugurazione del monumento a Pietro Giuria. — A Savona, il giorno 10 corrente, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Pietro Giuria con due splendidi discorsi del comm. B. Caranti e dell'onorevole deputato Boselli, che furono a più riprese applauditi.

Congresso italiano per la proprietà letteraria. — Tutti sanno che il Congresso letterario, adunatosi quest'anno a Parigi, sotto la presidenza di Vittor Ugo, ha adottato delle risoluzioni ed emesso dei voti sulla migliore organizzazione della proprietà letteraria in tutto il mondo. L'Associazione tipografico-libraria italiana, considerando necessario ripigliare in esame la questione rispetto alla legge italiana e ai trattati che l'Italia ha con gli altri Stati, ha pensato farne argomento di discussione nella sua prossima assemblea generale che deve aver luogo nello ottobre. D'altra parte, sembrò al Comitato direttivo di quell'Associazione che non sarebbe giusto, nè conforme all'intento pratico che si vuol proporsi, l'essere soli gli editori e librai a studiare la questione senza il concorso degli altri interessati o competenti, come gli uomini di lettere e gli uomini di legge. Perciò ha deliberato di estendere l'invito in più ampia sfera, convocando in tal modo un *Congresso italiano per la proprietà letteraria.* Per non cadere nei difetti di una discussione di principii e per dare un carattere essenzialmente pratico al Congresso, si decise che le proposte, formulate in iscritto, s'aggirino esclusivamente su articoli della legge vigente o delle convenzioni internazionali, proponendo le aggiunte, modificazioni o soppressioni che si desiderano. Il Congresso avrà luogo a Milano, e durerà tre giorni, il 6, 7 ed 8 ottobre prossimo. Quelli che contano intervenire al Congresso ne mandino notizia « al Comitato direttivo dell'Associazione tipografico-libraria italiana, in Milano. » Allo stesso indirizzo, e fino al 20 settembre al più tardi, devono essere mandate le proposte.

Congresso sericolo internazionale. — Scrivono da Parigi che l'apertura del sesto Congresso sericolo internazionale avrà luogo giovedì 5 settembre, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo del Trocadero.

Scavi in Cipro. — L'*Athenaeum* ci apprende che fra breve s'intraprenderanno degli scavi nell'isola di Cipro, per iscoprirvi le antichità che può avervi lasciato il generale Luigi Palma di Cesnola. Della direzione dei lavori sarà incaricato il sig. Newton, ed in pari tempo il sig. Stephen Thompson, noto per le sue fotografie di sepolcri italiani, e per altre fotografie del British-Museum, sta per recarsi a Cipro, con una missione del governo inglese, per fotografare le principali vedute dell'isola. Il viaggio del sig. Thompson si estenderà sino alla Turchia asiatica se la stagione è favorevole ai suoi lavori.

Decessi. — La Spagna perdette di recente uno dei suoi più illustri compositori, Don Ilarione Eslava. Questo maestro celebre, al quale l'arte spagnuola deve tanto, era nato il 21 ottobre 1807 a Burlada, nella Navarra.

All'età di soli 9 anni, vale a dire nel 1816, Eslava era cantore della cappella di Pamplona, poi studiò l'organo, e nel 1824 fu nominato violonista della cattedrale. A quell'epoca, egli si dedicò in modo speciale allo studio della composizione, e nel 1828 ottenne il posto di maestro di cappella. Allora Eslava si fece conferire gli ordini religiosi, e nel 1834 passò alla cattedrale di Siviglia, che è una delle più rinomate e più importanti cattedrali della Spagna. Le sue composizioni di musica sacra, che godono di una immensa fama nella penisola iberica, datano da quell'epoca.

Dalla chiesa, il maestro Eslava passò a comporre per il teatro, e fece rappresentare parecchie opere spagnuole, molte delle quali, come *La tregua di Tolemaide*, *Il Solitario* e *Pedro il crudele* furono coronate dal più splendido successo.

Fu a Madrid che l'Eslava scrisse il suo *Metodo di solfeggio*, tanto popolare in Ispagna, ed i suoi grandi trattati di armonia, contrappunto, fuga ed istrumentazione, in cui potè sfoggiare tutta la vasta sua dottrina musicale. Nominato successivamente professore di composizione, direttore del Conservatorio, maestro della Cappella reale e presidente della sezione di musica all'Accademia delle belle arti di Madrid, Don Ilarione Eslava è morto in età di 71 anno, amato e rispettato da quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare le grandi qualità. Eslava lascia un buon numero di allievi, che sono quasi tutti dei compositori distinti.

Monumento Balmat. — Il *Journal des Débats* annunzia che domenica scorsa, 11 corrente, a Chamounix fu inaugurato il monumento innalzato alla memoria di Giuseppe Balmat, che fu il primo a salire in cima al monte Bianco.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 9 febbraio 1878, col quale per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai Bagni di Donna Olimpia;

Veduti i tre decreti prefettizi 6 e 7 luglio ultimo scorso, numeri 23733, 23890 e 23891, coi quali fu ordinato il deposito delle somme dovute agli espropriandi appresso indicati che a termini dell'art. 27 della legge succitata convennero amichevolmente sull'ammontare della indennità;

Vedute le dichiarazioni provvisorie di versamento rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Roma in data 23 e 27 luglio ultimo scorso sotto i numeri 2151, 2152, 2153, 2154, 2155 e 2133, comprovanti il deposito eseguito dal Ministero dei Lavori Pubblici nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato delle somme che qui di seguito si descrivono a favore pure delle persone qui appresso nominate, cioè:

N. 2151. Lire 160,000 (centosessantamila) a favore di Cecchi Augusto;

N. 2152. Lire 58,000 (cinquantottomila) a favore di Minon Mariano fu Giulio Cesare, Erculei Eugenio fu Ercolano ed Erculei Erculano padre e figlio, tutti e tre eredi del fu Pietro Stocchi;

N. 2153. Lire 65,000 (sessantacinquemila) a favore di Salvi Gaspare fu Emilio;

N. 2154. Lire 3794 40 (tremilasettecentonovantaquattro e centesimi quaranta) a favore di Di-Biagio Teresa vedova Pellegrini;

N. 2155. Lire 14,300 (quattordicimilatrecento) a favore di Francesco e Giustino fratelli Pisani, Angela Annibaldi vedova Pisani, anche come tutrice dei figli minori Cesare, Costantino ed Alfonso Pisani, amministrati da Tommaso Altomoro;

N. 2133. Lire 3750 (tremilasettecentocinquanta) a favore del Demanio dello Stato;

Visto l'art. 30 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato ad occupare immediatamente i seguenti stabili posti in questa città:

1° Rampa in muro, di proprietà del Demanio dello Stato, sporgente dalla sponda sinistra nell'alveo urbano del Tevere, di fronte al magazzino dei sali.

2° Molino a grano, di proprietà del signor Augusto Cecchi, situato in Roma in piazza Ponte Sisto, al civico numero 24, con tutti i locali relativi, cioè sotterranei, tre vani al piano terreno, della superficie di metri quadrati 132 20, ed una piccola stanza al piano superiore, pure ad uso del molino, esclusa la bottega ad uso caffè, distinto dal civico numero 26, e come appare dalla descrizione 10 novembre 1877, compilata dall'Ufficio tecnico del Tevere, stata pubblicata insieme al piano particolareggiato dei lavori, e compresa pure l'acqua motrice, la turbina, le macine e tutti i meccanismi inerenti al molino, nonchè le condutture dell'acqua proveniente dal fontanone di S. Pietro in Montorio e dalla fontana della piazza di S. Maria in Trastevere, ed insomma con tutte le pertinenze del molino e con tutti i diritti che spettano e che spettar possono al signor Augusto Cecchi in ordine alla mola di che trattasi, perchè così e non altrimenti fu convenuto tra il Ministero dei Lavori Pubblici e l'espropriato.

Il detto stabile è segnato in catasto coi numeri di mappa 66 sub. 1 e 66 sub. 2; confina: a levante, colla casa Gabrielli, di cui fa parte; a mezzogiorno, colla piazza di Ponte Sisto; a ponente, colla casa Casali Del Drago; ed a settentrione, col fiume Tevere.

3° Due case situate in Roma, nel vicolo della Stella, segnate una dai numeri civici 13, 14, 15 e 16 e l'altra dal n. 17, di proprietà ambedue dei signori Minon Mariano fu Giulio Cesare, Erculei Eugenio fu Ercolano e Erculei Ercolano di Eugenio, tutti e tre eredi del fu Pietro Stocchi. La prima di dette case è distinta in catasto col n. 7 di mappa, e confina: a levante, con altra proprietà del fu Pietro Stocchi; a mezzogiorno, col vicolo della Stella; a ponente, colla sponda destra del Tevere; ed a settentrione, col fiume suddetto. La seconda è distinta dal n. 7 sub. 1 di mappa, e confina: a levante, con la proprietà di Luigi Marzocchi; a mezzogiorno, col vicolo della Stella; a ponente, con altra proprietà del fu Pietro Stocchi; ed a settentrione, col fiume Tevere.

4° Casa ad uso di abitazione e di fabbrica di sapone, di proprietà del signor Gaspare Salvi fu Emidio, situata in Roma, in via Muro Nuovo, alli civici numeri 31, 32, 33, 34, 35 e 36, distinta in catasto coi numeri di mappa 20, 21, 21 sub. 1, 21 sub. 2, 21 sub. 3, confinante: a levante, col vicolo della Stella; a mezzogiorno, col vicolo del Muro Nuovo; a ponente, colla proprietà Giovannini; ed a settentrione, col fiume Tevere.

5° Due camere formanti parte del fabbricato di sopra distinto, di proprietà di Gaspare Salvi, e delle quali è proprietaria la signora Di Biagio Teresa vedova Pellegrini.

6° Casa ad uso fabbrica di terraglie, posta in Roma, in via Lungarina, al civico n. 49, di proprietà dei signori Francesco, Giustino, Cesare, Costantino ed Alfonso Pisani e della signora Annibaldi Angela vedova Pisani, loro madre e tutrice, distinta in catasto col numero di mappa 408, confinante: a levante, colle fornaci Lefevre e casa Ricci; a mezzogiorno, colle proprietà Gonnella e Michelini; a ponente, colle proprietà di San Nicola in Carcere e di Manzoni Gioacchino; ed a settentrione, colla via Lungarina.

Il presente decreto, per gli effetti degli articoli 53 e 54 della sovraricordata legge 25 giugno 1865, dovrà a cura dello espropriante essere sottoposto a registrazione entro 15 giorni dalla sua data, trascritto all'ufficio delle Ipoteche e volturato all'ufficio del Catasto, e fra giorni 5 inserito per estratto nel giornale destinato per le inserzioni degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, lì 6 agosto 1878.

Pel Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 agosto 1878 (ore 16 45).

Cielo generalmente sereno; nuvoloso da Genova a Livorno e nelle provincie napoletane; coperto a Domodossola. Venti freschi nelle regioni del Nord, nel Veneto e in qualche paese del centro. Mare agitato a Venezia; mosso lungo le coste liguri e toscane; calmo altrove. Pressioni leggermente aumentate nel nord e in parte del centro; quasi stazionarie nel resto d'Italia. Libeccio forte e mare assai agitato sul canale della Manica. Ieri levante fresco e forte per alcune ore a Porto Maurizio. Stanotte fortissimi colpi di ponente-maestro a Po di Primaro. Burrasca con forti scariche elettriche e poca pioggia a Venezia, con pioggia dirotta per un'ora agli Alberoni. Il tempo sarà piuttosto calmo e il cielo qua e là nuvoloso.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,6	759,4	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	29,0	28,3	23,3
Umidità relativa...	69	46	45	72
Umidità assoluta...	13,54	13,58	12,70	15,37
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SO. 15	S. 21	S. 8
Stato del cielo......	0. bello	5. veli e cirri	1. bello qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,7 C. = 23,7 R. | Minimo = 19,7 C. = 15,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 82	78 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 65	85 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 45	108 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 97 1/2 fine corr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA SANTA CASA DEGL'INCURABILI

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che con verbale di pari data si è verificata la deserzione degli incanti per la vendita del casamento nel vico Purgatorio ad Arco, n. 14, in Napoli, e dell'altro nel fondaco S. Paolo, alla strada S. Paolo, nn. 7 e 12, formanti amendue un sol corpo, composti di diversi bassi e quartini, descritti nel verbale di valutazione annesso al capitolato, ed esposti in vendita pel prezzo complessivo netto di lire 57,025 65.

Si sono fissati i secondi incanti pubblici per le ore 12 merid. del giorno di mercoledì 28 corrente mese, i quali si apriranno nel locale della detta Amministrazione, innanzi al soprintendente, o a chi ne farà le veci, col sistema di candela vergine, ed anche con un solo offerente, in aumento del prezzo sopra indicato.

Per adire agli incanti stessi occorrerà depositare una somma eguale a tre ventesimi del prezzo sopra indicato, dei quali due saranno tenuti in conto del capitale, e l'altro delle spese. Il prezzo di aggiudicazione dovrà pagarsi in otto uguali rate annuali, con l'interesse al sei per 100, la prima nell'atto della stipulazione, tenendosi conto dei due ventesimi suddetti.

L'asta sarà aggiudicata all'ultimo e migliore offerente, ed in base al relativo capitolato, di cui si potrà prendere conoscenza nella segreteria dello stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 10 ant. alle 3 pom.

Le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo, potranno farsi a tutto il mezzodì del 12 entrante settembre.

Si avverte inoltre che l'altro incanto indicato col precedente avviso d'asta degli 11 corrente mese della vendita del casamento n. 22 al vico Sa Caterina Spinacorona in Napoli è rimasto aggiudicato pel prezzo netto di lire 20,502.

Coloro i quali intendessero migliorare il detto risultato dell'aggiudicazione potranno offrire l'aumento sul prezzo di vendita della casa, non inferiore al ventesimo, per tutto il mezzodì del giorno 20 corrente mese, presentando le loro offerte nella Segreteria dell'Amministrazione, ove potranno leggere dalle 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno di ufficio il relativo capitolato con gli atti che vi sono annessi.

Napoli, li 5 agosto 1878.

Pel Soprintendente: RUFFANO.

3778 *Il Segretario generale*: De Marinis.

(1a *pubblicazione*).

BANCA ITALO-SVIZZERA
In liquidazione — Genova

La Commissione di Stralcio della Banca Italo-Svizzera in liquidazione avendo ultimate le sue operazioni, ha deliberato nella sua seduta 26 luglio p. p. di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria pel giorno 7 settembre p. v., ore 10 ant., nel palazzo Croce, piazza Demarini, num. 1, primo piano, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

" Relazione della Commissione di Stralcio ed approvazione del riparto finale. "

La Commissione.

Art. 24. Avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che, possessori di almeno 20 azioni, avranno depositato i loro certificati presso i signori Rod. Hofer e C., piazza dei Greci, num. 1, dieci giorni prima della assemblea. 3813

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Carbonara, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 568 38, e di quella al n. 3 in Terlizzi, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 485 87.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 3 agosto 1878.

3816 *L'Intendente*: BRUNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6a)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 20 corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	Nazionale	1200	4	300	L. 600	3	La consegna della 1a rata dovrà effettuarsi al panificio di Udine entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2a in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la terza rata.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista del grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 8 agosto 1878.

Per detta Direzione

3809 *Il Tenente Commissario*: DANESE.

CITAZIONE
per comparire nanti il notaio signor Muzio Giuseppe, residente in Savona.

I signori Pietro Forzano e Giulio Astengo, quali sindaci del fallimento dell'ora fu Domenico Ferro, residenti a Savona, rappresentati dal causidico capo Rosselli cav. Natale, essendo autorizzati con decreto del Tribunale civile di Savona, in data 17 giugno p. p., a citare gli aventi diritto all'eredità della signora Giuseppina Colla vedova di Domenico Ferro per pubblici proclami, nella causa di divisione di detta eredità vertente avanti allo stesso Tribunale, mediante la presente inserzione nel bollettino ufficiale della Prefettura di Genova, e nella *Gazzetta Ufficiale*, intendono di citare, come citano, i signori:

Ferro Chiara vedova Quartino - Ferro Teresa vedova Cassinis - Ferro Angela vedova Accame - Gio. Battista e Gerolamo fratelli Ferro fu Domenico - Camogli Bernardo e Marina Camogli in Craviotto, Craviotto Giuseppina e Marianna in Berlingieri Vincenzo - Dedone Vincenzo - Marenco Ippolita vedova Dedone e Dedone Vincenzo fu Nicolò - Dedone rev.do Pietro e suor Maria Vincenza Dedone - Dedone Giuseppina vedova Isola ed Angela Dedone in Camogli Bernardo - Berlingieri fratelli Vincenzo e Nicolò e Maria Berlingieri in Pongiglione - Roberasco Pietro e Vincenzo di lui figlio - Rocca Giovanni, Giuseppe, Giulia in Rocca, Gio. Battista, Antonietta in Ponzone, Albertina vedova Negrotto e Luigi fratelli e sorelle Rocca - Ferro Gio. Battista e Giuseppina Ferro in Croce - Penco Luigia vedova Rocca e Paolo, David e Giuseppina fratelli e sorella Rocca fu Nicolò - Riccardi Emilia vedova Rocca e Nicolò, Luigi, Eugenio, Giuseppina e Giacomo fratelli o sorella Rocca fu Giacomo - Parodi Giuseppe, Maria vedova Bosco, Carlotta vedova Rebora, Luigi, Adelaide vedova Rebaudo e Giuseppina in Razeto Cat. - Fratelli e sorelle Parodi - Matilde Fanny ed Amalia sorelle Parodi fu Nicolò - Simone in Ferro Anna e Giacinta Simone - Repetto Anna vedova Simone, Nicolò, Rina, Fanny, Elvira ed Emilia fratelli e sorelle Simone fu Giovanni - Marciano in Giuseppina Simone e Michele, Tommaso, Nicolò ed Anna fratelli e sorella Marciano, a comparire, quali eredi e aventi diritto a detta successione, nanti il signor notaio Giuseppe Muzio, residente in Savona, alle ore dieci antimeridiane del giorno ventinove del corrente mese di agosto, per ivi concordare l'albero genealogico di tutti gli eredi ed aventi diritto in detta eredità; assistere alla chiusura del processo verbale delle operazioni divisionali, sentirne lettura e sottoscriverlo in senso dell'art. 892 del Codice procedura civile, e della sentenza 6 aprile 1878, colle spese a carico della massa.

Savona, 5 agosto 1878.

3811 N. Rosselli proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 settembre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Ubalda Pagnani, come madre e legittima amministratrice di Gaetano Pagnani erede Venturini Paperi, ad istanza del signor Francesco Balestra.

Mola e fienile posta in via S. Pancrazio, nn. 2-A, 5, mappa 13, num. 905. Ferreria e mola posta nella suddetta via, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907. Vasche in detta piazza, mappa 13, n. 908. Casa e magazzino posto in via Porta San Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2. Lanificio idraulico posto piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, num. 909, gravati, ecc. Lire 880,025.

Roma, 12 agosto 1878.

3805 Vincenzo Vespasiani usciere.

N. 143.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 31 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale di seconda serie da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana, n. 61, compreso fra le sorgenti del Sauto e la Sella Trepidò, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri 11,973, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire* 181,452.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 agosto 1878.

Per detto Ministero

3780 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze del causidico Luigi Emanuele Farina, qual procuratore della signora Paolina Bellocchio fu Antonio, vedova di Borello Antonio, residente in Alessandria, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 gennaio 1878, il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione prima, ha pronunziata la seguente sentenza nella causa formale di detta Paolina Bellocchio contro:

1. Alberto Costa fu Francesco, direttore delle Poste in Sassari - 2. Elisa Costa fu Francesco, moglie del signor Luigi Baudin, residenti in Bologna - 3. Fanny Costa fu Francesco, moglie del signor Fortunato Ambrosione, residenti in Genova - 4. Adele Costa fu Francesco, moglie al signor Vincenzo Pastore.

Il Tribunale,

Dichiarata la contumacia dei convenuti Alberto Costa, Elisa Costa, moglie Baudin, Fanny Costa, moglie Ambruzzone, Adele Costa, moglie Pastore, fratello e sorelle fu Francesco Costa,

Manda anzitutto assumersi informazioni per mezzo dei testi esaminandi che verranno presentati dall'attrice Paolina Bellocchio, vedova di Borello Antonio, nei modi e termini ordinari, giusta il Codice di procedura civile, allo scopo di accertare l'assenza del Costa Enrico in senso degli articoli 22 e seguenti del Codice civile, ordinando la pubblicazione e notificazione della presente ai termini dell'articolo 23, 1° al. detto Codice, nonchè la pubblicazione giusta il 2° al. dello stesso articolo.

Delega per ricevere l'esame dei testimoni suddetti il giudice estensore della presente sentenza.

Spese riservate, meno quelle della contumacia che sono a carico dei convenuti non comparsi.

Destina per la notificazione ai contumaci della presente sentenza l'usciere presso questo Tribunale Antonio Codebò.

3744 Biancheri sost. Farina.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Con decreto del 9 luglio corrente, pronunziato in camera di consiglio dal Tribunale civile di Pisa, è stato dichiarato che la rendita di lire quattromiladuecento consolidato 5 per cento, rappresentante la dote della fu signora Laura del sig. cavaliere dott. Giacomo Franco, già domiciliata in Pisa, ed inscritta in nome del di lei marito signor Alessandro del signor Benjamin Philipson, attualmente domiciliato e residente in Livorno (Toscana), con vincolo ipotecario resultante dal certificato di n. 1869 emesso in Firenze li 7 luglio 1865, spetta per lire tremila duecentoventi al sig. Guglielmo Philipson figlio minore d'età del predetto signor Alessandro Philipson quale erede legittimo della madre signora Laura Franco e del defunto fratello sig. Alberto Philipson, salvo l'usufrutto del quarto a favore del padre e rispettivo marito sig. Alessandro Philipson, e per le rimanenti lire millesettanta a quest'ultimo come erede legittimo alla sua volta del figlio sig. Alberto Philipson.

Col succitato decreto fu autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare il predetto certificato di rendita per lire 3220 in nome del minore signor Guglielmo Philipson, domiciliato a Livorno, costituito sotto la patria potestà ed amministrazione del padre sig. Alessandro Philipson, salvo l'usufrutto del quarto a favore di costui come erede della defunta moglie signora Laura Franco, e la rimanente rendita di lire 1070 in cartelle al portatore da rilasciarsi al nominato signor Alessandro Philipson come sua proprietà quale erede del figlio sig. Alberto Philipson.

La presente pubblicazione vien fatta in ordine e per gli effetti di che nell'articolo 89 del vigente regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Livorno, di studio, 18 luglio 1878.

3433 Antonio Cei notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio, sull'istanza di Perinati Pasquina, residente nel comune di Cella di Bobbio, mandamento di Varzi, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 maggio 1878, ha ordinato con provvedimento 18 giugno successivo assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Pusterla fu Pietro, marito di essa instante.

Bobbio, 29 giugno 1878.

3324 P. Calvi caus. proc. capo.

AVVISO.
Eccellentissimo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

Giovanni Bertini, dovendo procedere alla vendita giudiziale a carico di Gelasia ed Anna Bonafede del fu Gaetano, o Mariano, dei beni siti in Zagarolo, di cui nel precetto già notificato, dimanda la nomina di un perito per la stima dei medesimi, a forma dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Li 13 agosto 1878.

3817 Avv. Ciro Marini.

AVVISO.

Nel giorno 4 del corrente mese di agosto l'eminentissimo cardinale Antonino De Luca ha dato la dimissione di presidente ed amministratore dell'Opera Pia Colonna, ed ha accettato tale incarico il reverendo signor canonico Raffaelle Giuliani.

Ciò si deduce a notizia di tutti per ogni effetto di legge.

3818 Augusto Santori proc.

FALLIMENTO
della Ditta Romanoni *e* Gasser *di Roma.*

Il giudice delegato di tale fallimento con sua ordinanza d'oggi ha convocato i creditori della fallita pel giorno 30 corrente mese, alle ore 10 ant., in camera di consiglio, onde tentare l'esperimento del concordato giudiziale.

Roma, 10 agosto 1878.

3794 Il vicecanc. F. A. Gatti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI ALESSANDRIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 31 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Intendenza di Finanza, dinanzi al sig. intendente, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Lotto 1° — Terreni demaniali militari al di là della strada di circonvallazione, a partire dal fiume Tanaro fino alla Ferrovia di Genova, attraversati dal Canale Carl'Alberto, della superficie di ettari 48 77 05. — Prezzo d'incanto lire 6200.

Lotto 2° — Terreni come sopra, a partire dalla Ferrovia di Genova fino al Canale Carl'Alberto, in prossimità dell'uscita dal Cimitero, della superficie di ettari 111 28 86. — Id. lire 9400 74.

Lotto 3° — Terreni come sopra, a partire dalla sponda sinistra del Canale Carl'Alberto fino al fiume Tanaro, della superficie di ettari 56 47 81. — Id. lire 6000.

Lotto 4° — Terreni come sopra, costituenti il Forte d'Acqui, della superficie di ettari 12 34 23. — Id. lire 1820.

Lotto 5° — Terreni come sopra, costituenti il Forte detto della Ferrovia, della superficie di ettari 13 94 57. — Id. lire 1020.

Lotto 6° — Terreni come sopra, costituenti il Forte detto della Bormida, della superficie di ettari 15 60 45. — Id. lire 1320.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio del ricevitore demaniale il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 e 25 secondo il prezzo di incanto, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 15 settembre p. v., alle ore ....., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Alessandria, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Alessandria, addì 8 agosto 1878.

3777 *Il Segretario*: MARI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione idraulica dei torrenti che discendono nella Valle ove sono posti gli abitati di Siano, Casaleva e Chiovano, è stato provvisoriamente deliberato pel prezzo di lire 35,035.

Chiunque vorrà presentare offerta di ventesimo in ribasso del prezzo suddetto potrà farlo fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente.

Salerno, 9 agosto 1878.

3810 *Il Segretario Delegato*: AMBROGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Rocchi Pier Sante, già gendarme, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 117150 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 174 56, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 agosto 1878.

812 *L'Intendente di Finanza*: TAROHETTI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

La Direzione generale della Banca Nazionale Toscana notifica che il Consiglio superiore nella tornata del 10 corrente ha preso la seguente deliberazione:

Il Consiglio superiore,

Considerando che la fusione con la Banca Nazionale nel Regno non si è potuta portare ad effetto;

Considerando che al seguito della legge del 30 giugno ultimo non è per ora possibile di presentare un progetto di riordinamento della Banca;

Considerando che adesso incombe al Consiglio il grave ufficio di provvedere alla nomina del direttore generale, e che la scelta fatta con voto unanime dal Consiglio non fu accolta dal Regio Governo;

Coerente alle sue precedenti dichiarazioni, ha deciso di riunire straordinariamente l'assemblea degli azionisti per renderle conto del suo operato e per richiamarla ad eleggere nuovi consiglieri, i quali, rivestiti di quella autorità che proverrà loro da una recente elezione, possano procedere alla nomina del direttore generale.

E a tale effetto,

Visti gli art. 67, 68, 69, 70 e 71 dello statuto,

Delibera:

L'assemblea generale degli azionisti della Banca è convocata straordinariamente in Firenze il 5 settembre prossimo, a ore 12 meridiane, nel locale della Borsa, via de' Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere i sei membri del Consiglio superiore a nomina dell'assemblea generale in conseguenza delle dimissioni date dall'intero Consiglio.

In caso che occorra una seconda convocazione, questa avrà luogo il dì 21 settembre detto.

All'effetto di determinare il diritto di intervenire all'adunanza per ciò che si riferisce al possesso delle azioni il Consiglio dichiara:

Avranno diritto di intervenire a questa adunanza i possessori di non meno di 10 azioni dal dì 5 marzo 1878 al dì 5 settembre prossimo. In caso di seconda convocazione avranno diritto di intervenire i possessori di non meno di 10 azioni dal dì 21 marzo 1878 al dì 21 settembre prossimo.

La Direzione generale è incaricata di tutti gli atti necessari a dare esecuzione a questa deliberazione e di preparare il modulo secondo il quale dovranno essere formulate le procure.

A forma dell'articolo 70, § 2°, dello statuto saranno comprese nell'ordine del giorno e trattate anche le proposte che verranno presentate non più tardi del 26 agosto corrente da almeno 10 azionisti possessori ciascuno da 6 mesi di 10 azioni almeno.

Notifica poi che il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 12 agosto 1878.

Per la Direzione Generale

3820 *Il Segretario Generale*: E. SANSONI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per il restauro della Palazzina in Porta Romana di proprietà del Comune.*

In esecuzione della deliberazione consigliare 26 aprile u. s., debitamente approvata, ed in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, nel giorno di lunedì 2 settembre p. f., alle 9 antimeridiane, nella maggior sala di questo comune avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica col metodo della estinzione della candela vergine e sul prezzo di lire 7726 25, come risulta dalla perizia elevata dal signor ingegnere Antonio Jacometti.

Ciascuna delle offerte in ribasso non potrà essere minore di lire 50.

Il tempo utile per la diminuzione del vigesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 settembre suddetto.

Non potrà adire l'incanto chi non eseguisca un preventivo deposito di lire 350, e non presenti idonea sicurtà solidale.

Tutte le altre condizioni emergono da apposito capitolato visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Vetralla, li 8 agosto 1878.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3814 *Il Segretario Comunale*: F. COTTINI.

OSPEDALE CIVILE DI S. ANDREA DI SPEZIA

(3ª *pubblicazione*)

Il giorno 26 agosto avrà luogo nella segreteria di detto Pio Stabilimento la vendita ai pubblici incanti di un molino con casa e piccolo terreno adiacente per il prezzo di lire 40,000.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo scade con le ore 12 meridiane del giorno 10 del mese di settembre.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in lire 4000.

Spezia, 1° agosto 1878.

3729 *Il Presidente*: DE NOBILI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Luglio 1878

3815

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 170,614,675 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 132,324,115 68	192,039,623 67	„ 192,915,034 78
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 804,952 34		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 875,411 11	875,411 11	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 57,479,989 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 32,897,495 12		„ 41,479,605 51
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 3,160,234 03		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 5,421,876 36		
Crediti *				„ 295,516,819 59
Sofferenze				„ 7,539,324 97
Depositi				„ 670,900,714 85
Partite varie				„ 53,587,507 99
			Totale	L. 1,490,033,672 54
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,310,057 45
			Totale generale	L. 1,491,343,729 99

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statuaria	„ 10,000,000 „	295,516,819 59
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 160,649,717 63	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 25,520,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 389,344,758 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 49,656,740 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 73,896,455 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 670,900,714 85
Partite varie	„ 80,687,313 18
Totale	L. 1,490,005,982 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,339,747 81
Totale generale	L. 1,491,343,729 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,551,038 50*
Argento	„ 56,839,037 55
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,922 95
Biglietti consorziali	„ 77,532,879 „
Riserva	L. 166,088,878 „
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,128,046 16
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 397,750 95
Cassa	L. 170,614,675 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,262,933	L. 63,146,650 „
da L. 100	1,235,661	„ 123,566,100 „
da L. 500	347.458	„ 173,729,000 „
da L. 1000	26,276	„ 26,276,000 „
Somma		L. 386,717,750 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 96,130	„ 2,403,250 „
da L. 40	„ 4,597	„ 183,880 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 389,344,758 „

Il rapporto fra il capitale L. 138,888,889 „ . . . . . e la circolaz. L. 389,344,758 „ è di uno a 2 80 3

Il rapporto fra la riserva L. 166,088,878 „ { la circolazione L. 389,344,758 „ e gli altri debiti a vista . „ 49,656,740 20 } L. 439,001,498 20 è di uno a 2 64 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2099 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 10 agosto 1878.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del nove agosto corrente mese, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Sigismondo De Belardini in danno del signor Francesco e Luigi Silvani, e cioè:

1°

Casa sita in Roma, con giardino annesso, in contrada Via Madonna dei Monti, numeri 34, 35 e 36, e via dei Neofiti, n. 3, numeri di mappa, rione I, 1238 e 1239 sub. 2, composta di piano terreno, 1°, 2° e 3° piano, di undici vani per ognuno, e dall'altro ingresso in via dei Neofiti, n. 3, composta del 2°, 3° e 4° piano di otto ambienti l'uno, dell'annua complessiva rendita imponibile di lire quattromilacentonovantuna, gravata dell'imposta erariale di lire 523 80.

2°

Terreno seminativo con casa e fienile annesso, fuori la porta San Giovanni, in contrada Porta Furba, in vocabolo La Vignaccia o Monte del Grano, di tavole 197 59, dell'estimo catastale di lire 1280 e centesimi 03, gravato dell'imposta erariale di lire 101 67, numero di mappa 161 principale, 337, 337 sub. 1 e sub. 2, 342, 343, 343 sub. 1, 343 sub. 2, 344, 345, 345 sub. 1, 834 all'838, 973 al 975, 978, confinante Torlonia, Castelnuovo Ditta.

Che detti fondi furono aggiudicati:

Al signor Sigismondo De Belardini, il primo lotto, per lire 50,000.

Al signor Carlo Boido, procuratore esercente, *pro persona nominanda*, che designò nel signor Alessandro Datti, per il prezzo di lire 15,800.

Egli è pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sul prezzo suindicato per ambedue i fondi, e che per eseguirlo fa d'uopo emetterne dichiarazione in questa cancelleria civile.

Il termine utile scade col dì ventiquattro del corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 10 agosto 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione in Gazzetta,

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 10 agosto 1878.

3804 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto settembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Lorenzo Gualdi, ad istanza della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, governatore della medesima.

1° Casa in via del Lauro, ai civici numeri 27 e 28 di mappa, 1525 rione I, confinante, ecc., gravata dell'annuo canone di scudi 3 61, e dell'imposta erariale di lire 60 — Lire 3600.

2° Casa posta in via del Corso, ai civici numeri 119 a 121, che volta a via delle Carrozze, civici numeri 1 a 5, rione IV, segnata in mappa col n. 944, confinante, ecc., gravata dell'imposta di lire 1824 19 — Lire 109,500.

3° Casa in via Carrozze, civici numeri 6 a 8 A, che volta in via Belsiana coi civici numeri 85 e 86, rione IV, segnata in mappa col numero 945, confinante, ecc., gravata dell'imposta di lire 450 — Lire 27,000.

4° Terreno con casa posto ai Prati di Castello, in via del Crocifisso, segnato in mappa num. 149 col num. 320 sub. A, 320 sub. B, 331 e 332, confinante, ecc., gravato di canone di scudi 3 60, imposta erariale di lire 70 84 — Lire 42,504.

Roma, 9 agosto 1878.

3788 Giuseppe Montebove.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.